BRUNETTA D'USSEAUX & C. SIM S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2009

INDICE**PAGG.**

<i>Premessa</i>	3
<i>TAVOLA 1: Requisito informativo generale</i>	4
<i>TAVOLA 2: Ambito di applicazione</i>	15
<i>TAVOLA 3: Composizione del patrimonio di vigilanza</i>	15
<i>TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale</i>	17
<i>TAVOLA 5: rischio di credito – informazioni generali</i>	20
<i>TAVOLA 6: tecniche di attenuazione del rischio</i>	20.

A. Premessa

Le disposizioni del Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Sim del 24 ottobre 2007, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte delle Sim ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria per assicurare la stabilità del sistema.

Il Regolamento fa propri i tre pilastri del Nuovo Accordo di Basilea sul capitale (cd. Basilea II):

□□ Il Primo Pilastro (Adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale minimo per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).

□□ Il Secondo Pilastro (Processo di controllo prudenziale) introduce un processo di autodeterminazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP - che richiede agli intermediari di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio ai quali sono o potrebbero essere esposti) e promuove la collaborazione attiva tra gli intermediari e l'Autorità di Vigilanza, chiamata ad esprimere un giudizio sull'adeguatezza del controllo dei rischi messo a punto da ciascuna Sim.

□□ Il Terzo Pilastro (Informativa al pubblico) introduce l'obbligo degli intermediari di informare il pubblico, tramite apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi.

Gli Organi di Vigilanza e Controllo attribuiscono particolare rilevanza alla valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni di cui gli Intermediari Finanziari si dotano al fine di presidiare le differenti componenti di Rischio sottese alla prestazione dei servizi di investimento, richiedendo pertanto la definizione di un adeguato *“Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza e le disposizioni interne dell'intermediario”*.

Con il regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007 si regola, tra l'altro, l'impostazione organizzativa in tema di controlli e di funzione di gestione dei rischi aziendali.

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato il “Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Sim” del 24.10.2007, ha introdotto gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la Brunetta d'Usseaux & C. Sim spa pubblica con il presente documento le informazioni dovute, utilizzando le apposite tavole, la cui numerazione e descrizione corrisponde a quella prevista dal citato Regolamento.

Le informazioni in esse contenute hanno carattere sia quantitativo che qualitativo.

Si precisa che la Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

La Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.brunettasim.it.

TAVOLA 1: Requisito informativo generale.

Informativa qualitativa.

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'attività costante di affinamento ed arricchimento dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi.

E' inoltre iniziata un'attività di asseverazione delle strutture di controllo finalizzata ad assicurare la massima efficacia delle stesse nel perseguimento dei relativi obiettivi.

La gestione dei rischi coinvolge, con ruoli diversi, il personale della Società. In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli organi amministrativi aziendali che predispongono regole di governo societario e meccanismi di gestione e controllo idonei a fronteggiare i rischi a cui la Sim è esposta.

La Sim ha provveduto all'identificazione autonoma di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta in considerazione della propria operatività e dei mercati di riferimento, ha definito una mappatura dei rischi individuati e la relativa rilevanza in termini di significatività di capitale richiesto a copertura: a tale fine sono stati considerati rilevanti i rischi per i quali la Banca d'Italia prevede la segnalazione dei requisiti regolamentari minimi.

La Sim è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 12348 del 27/01/2000)
- Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 12348 del 27/01/2000)
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007)

L'attività è indirizzata ad accertare l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni a garantire una sana e prudente gestione, in termini di consapevole assunzione dei rischi, anche tenuto conto delle condizioni economiche e patrimoniali della Società e di correttezza operativa nella prestazione dei servizi d'investimento.

Nello specifico, le valutazioni dei livelli di rischio costituiscono parte integrante del processo di analisi dei fattori di rischio cui è esposta nel suo complesso la Società, al fine di presentare una sintetica "*Relazione in materia di Gestione dei Rischi*" al Consiglio di Amministrazione al termine dell'attività di rilevazione.

Tenuto conto di quanto richiesto dal dettato normativo di riferimento, ed in particolare alla luce del criterio di proporzionalità, i criteri che hanno guidato l'analisi, sono volti ad accertare che le soluzioni organizzative poste in essere dalla Società permettano:

- una adeguata segregazione delle responsabilità delle funzioni operative e di controllo, anche al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse;
- la continua identificazione, monitoraggio e misurazione dei rischi assumibili dalle unità operative della Società;

Di seguito si riepilogano le differenti tipologie di intervento con cui la SIM gestisce tali rischi, tenendo conto anche sotto un profilo espositivo le ridotte dimensioni aziendali.

Organizzazione interna e sistema documentale: la Società è dotata di un Manuale delle procedure interne approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente sottoposto ad aggiornamenti sia in funzione delle necessità operative della Società, sia di adeguamento a nuove disposizioni normative.

Il Manuale e specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione prevedono l'attribuzione formale di deleghe, limiti operativi e responsabilità in capo all'Amministratore Delegato, ed indicano in modo puntuale i responsabili dei servizi e le relative responsabilità e mansioni.

Sistema dei controlli interni: il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di funzioni, procedure e strutture organizzative operanti all'interno dell'azienda con lo scopo di assicurare il rispetto delle strategie aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e, non da ultimo, la conformità delle operazioni con le leggi, la normativa di vigilanza e con i regolamenti e le procedure interne.

La SIM ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organismo di Vigilanza:

Controlli di I livello:

controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Controlli di II livello:

- attribuiti al responsabile della funzione di Risk management la valutazione dei Rischi (escluso il rischio di non conformità), con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con i rischi, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- attribuiti alla funzione di compliance il presidio di Conformità con il compito specifico di promuovere il rispetto delle normative vigenti per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Controlli di III livello:

attribuiti alla Revisione Interna con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del processo ICAAP.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Tenendo conto delle proprie caratteristiche organizzative la Società ha individuato nella funzione di Risk Management, il compito di assicurare un'adeguata articolazione organizzativa e procedurale per l'attuazione del processo ICAAP e la predisposizione del resoconto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione provvedendo annualmente in occasione della stesura del resoconto ICAAP a:

- valutare in maniera critica, sulla base della documentazione trasmessa dalla funzione di Risk Management, la stessa documentazione individuando eventuali aree di miglioramento del processo ICAAP;
- incontrarsi anche con i responsabili delle varie funzioni aziendali al fine dell'individuazione dei rischi su ciascuna area;
- aggiornare il documento illustrativo di mappatura dei rischi;
- aggiornare la mappa dei rischi;
- trasmettere la mappa aggiornata dei rischi al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione

Successivamente effettua:

- analisi **quantitative** in relazione ai rischi per i quali è possibile la determinazione di un capitale interno a copertura delle perdite potenziali derivanti dagli stessi;
- analisi **qualitative** relativamente ai rischi non quantificabili, al fine di giungere al rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo che ne consentano l'attenuazione e la gestione.
- raccogliere la documentazione aziendale necessaria per la valutazione dei rischi (Bilancio, Piano Strategico, procedure, ecc...);

La funzione di Risk Management procede alla determinazione del *capitale interno attuale* per i rischi di credito, di mercato ed operativi, secondo le metodologie definite nell'ambito della disciplina regolamentare, e a fronte degli altri rischi misurabili in base a metodologie personalizzate.

Per la determinazione del *capitale interno prospettico* i medesimi calcoli sono basati sulle informazioni contenute nel Budget annuale.

La funzione di Risk Management provvede infine a:

- determinare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi aziendali,
- riconciliare il capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza, sulla base delle informazioni e dati ricevuti dalla contabilità generale.
- verificare la copertura del fabbisogno di capitale interno complessivo con il capitale complessivo e con il patrimonio di vigilanza,
- segnalare l'eventuale inadeguata copertura dei rischi, al Consiglio di Amministrazione, affinché possano essere attuate le conseguenti iniziative.

La Funzione di Revisione Interna, in occasione della redazione del resoconto ICAAP e ogni qual volta si renda necessario, provvede a:

- valutare in maniera critica, sulla base della documentazione trasmessa dalla funzione di Risk Management, la stessa documentazione individuando eventuali aree di miglioramento del processo ICAAP;
- fornire alla funzione Risk Management i suggerimenti ritenuti necessari per migliorare il processo ICAAP e consentire di poter formalizzare, nell'ambito del resoconto ICAAP, la sezione dedicata all'autovalutazione;
- trasmettere alla funzione di Risk Management il documento contenente l'insieme dei suggerimenti relativi alle aree di miglioramento individuate e ne discute il contenuto;
- vigilare sulla regolare esecuzione del Piano degli interventi migliorativi.

La funzione di Compliance, in qualità di organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo Icaap ai requisiti stabiliti dalla normativa

Si premette che la politica di gestione aziendale della SIM è ispirata alla massima prudenza, al fine anche di contenere l'aumento dell'esposizione ai rischi finanziari, in un difficile contesto operativo come quello attuale caratterizzato dal protrarsi della grave crisi economica e finanziaria.

Preliminarmente si ricorda che la Sim concentra il proprio business sulla ricezione e sull'inoltro ai mercati di competenza (attualmente la Sim non aderisce direttamente ai mercati gestiti da Borsa Italiana e conferisce i propri ordini tramite l'intermediario negoziatore Nuovi Investimenti Sim Spa) degli ordini ricevuti dai Clienti, cercando di assicurare la massima velocità di esecuzione, il più alto livello di affidabilità della piattaforma nei momenti di "fast market" e il minor costo commissionale.

La società non opera in conto proprio e non si espone ad alcuno dei rischi a ciò connessi.

L'analisi della solidità patrimoniale e delle coperture dei rischi è sempre stata eseguita applicando gli schemi ordinari e i coefficienti suggeriti dalla normativa in materia di vigilanza prudenziale sulle SIM. Da un lato, quindi, sono stati presi a riferimento il patrimonio di vigilanza e l'evoluzione delle sue componenti principali in base all'andamento economico della società, e dall'altro è stata focalizzata l'attenzione sui rischi, fra quelli previsti dai regolamenti, che hanno maggiore impatto sulla società in ragione delle peculiarità del servizio offerto.

La società è caratterizzata da un'alta patrimonializzazione, e da un buon andamento della redditività aziendale, che viene monitorata sistematicamente attraverso la predisposizione del budget aziendale all'inizio di ogni anno e il successivo riscontro in corso d'anno. Le caratteristiche del business societario e la struttura delle spese rendono facilmente stimabile il totale su base annua dei costi, che si compongono di una quota strutturale poco comprimibile (costi del personale, costi di struttura, altri costi fissi) e di una quota variabile direttamente collegata all'effettiva attività di intermediazione posta in essere dalla Società.

La struttura dei ricavi è anch'essa estremamente semplice nella sua composizione (commissioni nette attive e interessi) e viene stimata a inizio anno tenendo conto dei ricavi dell'ultimo semestre e dell'andamento generale dei mercati. Almeno trimestralmente o comunque in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, vengono determinati risultati consuntivi unitamente alle relative rettifiche, che forniscono una proiezione dell'utile di fine anno via via più precisa e raffinata.

Vengono apportate modifiche e correzioni alle stime dei costi in corso d'anno in tutti i casi in cui si deliberino nuove spese o la società incorra in eventi straordinari tali da incidere in maniera rilevante sull'andamento dei costi preventivati.

Il modello utilizzato per la mappatura strutturato come sopra è ritenuto idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali di monitoraggio dei rischi in considerazione delle limitate dimensioni aziendali e quindi della struttura organizzativa della Società.

Tenuto conto delle caratteristiche aziendali la funzione di Risk management utilizza una metodologia in funzione della tipologia di rischio (il cui impatto potenziale è da valutare) e delle informazioni disponibili. La flessibilità in fase di scelta nella individuazione di metodologia (quantitativa o qualitativa) ben si addice alla situazione e condizioni aziendali alle quali viene applicata, al fine di evitare la formulazione di stime che potrebbero risultare fuorvianti rispetto alla realtà effettiva.

Analogamente al processo di scelta della metodologia di misurazione dei rischi, la funzione di Risk management propende di norma per l'utilizzo di parametri semplificati per attribuire la probabilità di accadimento dell'evento dannoso. Considerato che l'impatto del rischio è identificato come il prodotto (logico o aritmetico) del potenziale danno per la probabilità di attuazione di una particolare minaccia, la determinazione di tale probabilità può avvenire tramite l'espressione di un giudizio, ovvero considerando, ove disponibili, le serie statistiche relative ai vari accadimenti negativi (ad esempio con riferimento ad un determinato periodo).

I rischi che la Sim deve sottoporre a valutazione nel procedimento ICAAP sono i seguenti:

Rischi del Primo Pilastro:

- rischio di credito: rischio relativo a inadempimenti dei debitori, valutato in funzione della tipologia di controparte;
- altri rischi: costi operativi fissi risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio;
- rischio operativo. Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Altri rischi:

- rischio strategico: rischio attuale e prospettico di flessione di utili o capitale a seguito del cambiamento del contesto operativo, da decisioni aziendali errate e da inadeguati e tardivi adeguamenti ai cambiamenti del contesto operativo e competitivo;

- rischio di reputazione: rischio attuale e prospettico di flessione di utili o capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Sim da parte di clienti, controparti azionisti e Autorità di Vigilanza;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da eccessiva esposizione nei confronti di singole controparti o verso controparti del medesimo settore economico, o derivante dalla composizione della base della clientela;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

<p><u>Rischio di credito</u></p>
<p><i>Valutazione esposizione</i> Il rischio di credito è il principale rischio cui la Sim è sottoposta in relazione ai Rischi di Primo Pilastro, è riconducibile alle seguenti fattispecie:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) depositi in conti correnti bancari presso cui detenere la liquidità aziendale sia in conto terzi che in conto proprio; b) investimenti in strumenti finanziari in relazione ai mezzi propri classificabili nelle categorie “disponibili per la vendita” e “detenuti fino alla scadenza”; c) concessione di finanziamenti garantiti da titoli alla clientela.
<p><i>Metodologia di misurazione</i> La SIM, in considerazione dell'appartenenza alla Classe 3 e della specifica struttura organizzativa, applica la metodologia Standardizzata semplificata nell'ambito della quale è prevista nel Provvedimento una specifica griglia per l'attribuzione delle ponderazioni in funzione della tipologia delle esposizioni al rischio.</p>
<p><i>Presidi organizzativi e di controllo</i> A presidio del rischio identificato il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la SIM intrattiene rapporti con Istituti bancari di primario standing periodicamente rivisti e valutati a seconda di nuove esigenze operative della società e/o di offerte commerciali pervenute; • la liquidità propria della Sim deve essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi dallo Stato Italiano o di primari emittenti, il cui merito viene periodicamente sottoposto a valutazione e del cui investimento si occupa il Responsabile di sala operativa, dando comunicazione degli investimenti effettuati in sede di C.d.A.; • tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio. • sia costantemente monitorata la concessione dei finanziamenti alla clientela, nel rispetto degli importi massimi finanziabili, dei limiti operativi concessi all'Amministratore e nel rispetto degli scarti di garanzia approvati.

Rischio operativo

Valutazione esposizione

Pur non essendo la SIM soggetta al calcolo della copertura per il rischio operativo in relazione alle attività alle quali esse è autorizzata, si è scelto di procedere ad una mappatura delle attività della SIM soggette ad una esposizione a tale rischio. La gestione dei rischi operativi è stata ripartita tra le Funzioni aziendali di controllo.

In riferimento al monitoraggio dei rischi operativi le Funzioni aziendali di Controllo provvedono alla:

- identificazione dei rischi tramite l'analisi delle procedure interne,
- identificazione dei controlli esistenti;
- definizione delle aree prioritarie di intervento finalizzate a rafforzare il controllo dei rischi operativi;
- verifica del rispetto dei limiti di investimento, normativi, contrattuali, operativi/interni, connessi alla prestazione dei servizi di investimento

La fase di rilevazione dei rischi dalle procedure interne prevede le seguenti attività:

- analisi delle procedure: questa attività permette di conoscere preventivamente le possibili aree di esposizione al rischio presenti nei processi aziendali. Tali esposizioni possono quindi essere oggetto di analisi ed approfondimenti ulteriori;
- analisi degli eventi occorsi: gli eventi occorsi sono il punto di partenza per approfondire l'analisi di un processo e per la ricerca del miglior presidio per la mitigazione dell'esposizione al rischio.

I rischi operativi sono di scarso rilievo grazie alla conformazione societaria, che prevede la pressoché totale esecuzione di ordini sui mercati regolamentati, aree molto snelle, facilità di scambio di informazioni fra i diversi settori aziendali, un alto livello di automazione delle procedure e il presidio costante delle questioni di maggior rilievo da parte dell'amministratore delegato. Nel triennio 2007-2009 sono stati spesi per rimborsi ai Clienti meno di 5.000 euro all'anno, che sono stati erogati a fronte di errori o anomalie verificatisi nello svolgimento delle mansioni da parte di dipendenti o collaboratori.

Metodologia di misurazione

La SIM non è soggetta al calcolo della copertura patrimoniale per il rischio operativo.

Presidi organizzativi e di controllo

Il sistema informativo contabile è installato su due server, uno dei quali di backup, ai quali sono collegati i diversi client utilizzati dal back office, tutti dotati di password di accesso. I server dispongono entrambi di doppio hard disk e il salvataggio dei dati viene effettuato giornalmente sia su cassetta magnetica DAT che su hard disk.

Le passwords di accesso al sistema operativo-contabile, attribuite agli utenti di back-office, sono configurate in modo da prevedere differenti livelli di accesso al sistema, in base alle mansioni svolte da ciascun utente.

Le passwords di entrata nel sistema interconnesso di negoziazione, sia per il trading on site che per l'accesso remoto via internet, di cui la Sim si è dotata da Novembre 2003, permettono all'utente di accedere solamente al modulo operativo, inibendo qualsiasi altro accesso al programma interno.

I server della contabilità ed i server dedicati all'operatività sono installati in un'apposita sala CED.

A tutela dell'hardware e del software, al posto dei singoli UPS per ogni computer, la società ha acquistato un gruppo di continuità da 30KW (secondo specifiche militari), che permette di assicurare all'azienda la continuità del servizio anche in caso di mancanza totale della corrente, sbalzi di tensione etc.

Solo il personale tecnico ha accesso alla sala dove sono collocate le macchine.

Dal mese di settembre 2003 la Società ha istituito un libro dove vengono registrati tutti gli interventi

hardware e software di rilievo a carico del sistema e dove vengono annotati i risultati dei periodici test di funzionamento dell'apparato di disaster recovery, tenuto ad opera del tecnico E.D.P. della Società.

Dall'analisi condotta emerge che per i processi ritenuti critici (ovvero essenziali per il corretto svolgimento dell'attività) è garantito un livello di protezione soddisfacente, con soluzioni ritenute adeguate sia in termini di obiettivi temporali di ripristino, sia in termini di tolleranza all'eventuale perdita di dati.

Ulteriore aspetto di valutazione è rappresentato dalla sicurezza informatica dei dati con particolare riferimento al D.L. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Ai fini della valutazione di tale categoria di rischio è stato predisposto un DPS nel quale sono stati considerati i seguenti aspetti:

1. Definizione della categoria e della natura dei dati trattati;

2. Analisi e valutazione dei rischi che incombono sui dati.

Gli eventi di rischio individuati sono stati:

A. classificati nei seguenti raggruppamenti:

- Rischi connessi al comportamento degli operatori;
- Rischi riconducibili all'utilizzo dei sistemi informativi;
- Rischi relativi all'utilizzo dei locali e degli uffici;

B. valutati secondo la potenziale gravità dell'impatto che è stata stimata in tre livelli classificati come:

- alto;
- medio;
- basso.

3. Individuazione delle misure di sicurezza.

Tale fase si è incentrata sul censimento delle misure di sicurezza già adottate e sull'individuazione di quelle da adottare che sono state classificate nelle seguenti categorie:

- Protezione fisica delle aree e dei locali;
- Protezione informatica degli strumenti elettronici;
- Misure di sicurezza di tipo organizzativo;

4. Individuazione dei criteri e delle modalità di ripristino dei dati.

Tale fase è incentrata sull'individuazione dei criteri e delle modalità di ripristino dei dati, ossia:

- il Piano di Business Continuity e Disaster Recovery, come descritto al punto precedente;
- il Backup dei dati contenuti sui server;
- procedure di ripristino;
- il gruppo di continuità.

Relativamente ai rischi derivanti dal **rapporto di impiego** si sono individuati, per ciascun evento di rischio rilevato, i seguenti presidi:

- la SIM, con riferimento alla determinazione della retribuzione ed al calcolo dei relativi contributi, si avvale del supporto di uno studio professionale che assicura la correttezza degli importi;
- relativamente a comportamenti lesivi dell'immagine della SIM da parte dei dipendenti e collaboratori il presidio organizzativo è costituito dalla presa visione e dichiarazione di rispetto del Codice di Autoregolamentazione della SIM da parte degli stessi.

Per quanto attiene agli eventi di rischio riconducibili alle categorie **compliance e altri rischi operativi**, i presidi organizzativi sono costituiti, in via generale, da:

- elevata professionalità e competenza dei dipendenti e collaboratori ottenuta tramite un accurato processo di selezione e di costante aggiornamento professionale;
- previsioni procedurali - nella forma di Procedure Interne, Codice di Comportamento - chiare, complete ed aggiornate. Tali disposizioni, difatti, disciplinano in modo esplicito la totalità dei processi e sono costantemente aggiornate allo scopo di riflettere tempestivamente ogni

variazione dell'operatività;

- un processo di rilevazione degli errori e loro analisi.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni, ossia dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative di competenza, dai controlli di secondo livello affidati all'attività di Risk Management e alla Funzione di Compliance e da quelli di terzo livello affidati alla Funzione di Revisione interna, rivolti ad accertare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Rischio strategico

Valutazione esposizione

Ai fini della valutazione dell'esposizione al rischio strategico la SIM ha individuato 4 sottocategorie rilevanti al fine della presente valutazione:

- Business
- Marketing
- Operative
- Investimenti

I possibili rischi relativi a tali attività sono così individuati:

- Acquisizione di clientela con caratteristiche non coerenti con le strategie e politiche aziendali e con gli obiettivi economici prefissati;
- Incapacità a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- Svolgimento di attività non consentite;
- Svolgimento di attività non in linea con le disposizioni vigenti;
- Incapacità a realizzare gli obiettivi aziendali;
- impiego di risorse umane ed economiche inadeguate;
- Ritardi nell'implementazione di cambiamenti normativi;
- Dimensionamento e qualità dei servizi non coerenti con gli obiettivi aziendali

Metodologia di misurazione

Al fine del calcolo del presente rischio si considerano le spese che la Società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero.

Presidi organizzativi e di controllo

Business: Il Consiglio di Amministrazione della società decide su quali mercati rivolgere la propria operatività in considerazione delle esigenze operative manifestate dalla clientela ma anche e soprattutto dalla redditività derivante dall'apertura a nuovi mercati, ed in considerazione del rischio di affidarsi a controparti terze a cui depositare eventuali garanzie per l'operatività.

Marketing: La società stabilisce le politiche per identificare le operazioni consentite e per rendere proficuo il rapporto con il cliente.

L'Amministratore delegato segue giornalmente l'attività della clientela valutando volumi e ricavi.

Almeno trimestralmente in sede di Cda viene effettuato un confronto tra quanto preventivato ed il risultato periodico conseguito e se necessario apportati i dovuti correttivi.

Monitoraggio in tempo reale del grado di soddisfazione della clientela, viste le modeste dimensioni aziendali, e della completezza del servizio offerto.

Operative: una volta stabiliti i mercati sui quali operare, la direzione decide quali limiti operativi applicare alla propria clientela in termini di volumi, numero operazioni, leva finanziaria.

Tali limiti sono personalizzati per cliente al fine di meglio adeguarli e proporziarli alla loro tipologia operativa.

Investimenti: la società non effettua operazioni di trading in conto proprio. Come da delibera del Cda il responsabile di sala operativa provvede all'investimento del capitale liquido della Società in Titoli di Stato e /o Obbligazioni a basso rischio.

Rischio reputazionale

Valutazione esposizione

Tale rischio, fortemente correlato al rischio operativo di cui talvolta è una manifestazione, è connesso all'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Il settore aziendale più sensibile a questa tipologia di rischio è quello legato all'attività per conto terzi: un'immagine deteriorata avrebbe ripercussioni in particolare nei confronti della clientela e degli organi di vigilanza.

Metodologia di misurazione

Allo stato attuale non è previsto un sistema di misurazione specifico e l'analisi della capacità di gestione del rischio è fondata sull'apprezzamento dei presidi organizzativi predisposti.

Presidi organizzativi e di controllo

Al fine di prevenire per quanto possibile il manifestarsi di fattori di rischio che abbiano ripercussioni sulla redditività aziendale, la Sim ritiene importante mantenere efficacia e chiarezza delle procedure gestionali, con relativa attribuzione delle responsabilità.

Tale minimizzazione dei fattori di rischio viene raggiunta attraverso le seguenti misure:

- efficienza e competenza delle risorse umane;
- monitoraggio e controllo dei fattori di rischio operativo;
- analisi di eventuali reclami pervenuti;
- interazione tra le varie funzioni aziendali;
- adozione di un Manuale delle procedure interne e di un Codice interno di comportamento cui gli addetti aziendali si devono attenere nello svolgere le mansioni di propria competenza;

Rischio di Concentrazione

Valutazione esposizione

Il rischio di concentrazione cui la Sim è sottoposta è costituito dalla tipologia della clientela e dalla rilevante operatività posta in essere da un limitato numero di clienti.

Metodologia di misurazione

Al fine della misurazione di tale rischio si considera l'eventuale default dei primi sette clienti della società in relazione alle commissioni pagate nell'anno di riferimento.

Presidi organizzativi e di controllo

Gli organi amministrativi sono consapevoli di tale rischio che caratterizza l'attività sociale e conseguentemente pongono in essere i seguenti interventi:

- rapporto continuo ed approfondito con i clienti, in modo tale da avere una visione completa del grado di soddisfazione dei clienti rilevanti, dell'andamento del *business* e della sua stabilità;
- costante informativa specifica al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione delle relazioni di affari e sulle iniziative intraprese;
- costante impegno alla ricerca di opportunità che consentano l'incremento della base di clienti in termini di operatività nonché di masse gestite;

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.

Valutazione esposizione

E' stato rilevato quale elemento di rischio l'eventuale riduzione dei tassi di interesse che incide negativamente sulla remunerazione dei capitali liquidi depositati dalla società presso gli Istituti di credito sia in conto proprio che in conto terzi, nonché sulla remunerazione dei capitali propri investiti in strumenti finanziari a reddito (obbligazioni e/o titoli di Stato) o nei finanziamenti concessi alla clientela.

Metodologia di misurazione

Al fine della misurazione del presente rischio si considerano gli interessi maturati al 31.12 dell'anno di competenza dell'ICAAP ed il rischio massimo di incasso zero.

Presidi organizzativi e di controllo

Le scelte gestionali e strategiche di investimento del patrimonio della Società sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

Periodicamente il responsabile di sala operativa, addetto all'investimento dei capitali propri della società, relaziona il Consiglio di Amministrazione in merito alle scelte effettuate.

La tabella che segue espone, con riferimento al 31.12.2009 e prospetticamente per l'esercizio 2010, la **valutazione sintetica** che il *management* attribuisce alle più rilevanti tipologie di rischio che si possono manifestare nel complesso dell'attività aziendale.

Tipologia	Rating assegnato
Rischio di liquidità	N
Rischio di cambio	N
Rischio di interesse	M
Rischi di mercato o posizione	L
Rischi legati a frodi ed infedeltà dei dipendenti	L
Rischio legale	M
Rischio reputazionale	M
Rischio controparte	M
Rischio informatico	L
Altri rischi	L
Rischio di credito	L
Rischi operativi	M
Rischio di regolamento	L
Rischio di concentrazione	H
Rischio strategico	M

Legenda N = rischio non rilevante - L = Rischio contenuto (*low*) - M = Rischio medio (*medium*) - H = Rischio elevato (*high*)

In conclusione il rischio cui la SIM deve porre attenzione, stante l'attuale operatività, è il "rischio di concentrazione". Tale rischio ha particolare rilievo in quanto l'operatività ordinaria risulta rilevante nei confronti di un numero di clienti limitato. Gli organi amministrativi sono consapevoli di tale rischio che caratterizza l'attività sociale e conseguentemente pongono in essere i seguenti interventi:

- rapporto continuo ed approfondito con i clienti, in modo tale da avere una visione completa del grado di soddisfazione dei clienti rilevanti, dell'andamento del *business* e della sua stabilità;
- costante informativa specifica al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione delle relazioni di affari e sulle iniziative intraprese;
- costante impegno alla ricerca di opportunità che consentano l'incremento della base di clienti in termini di operatività nonché di masse gestite;

TAVOLA 2: Ambito di applicazione.

Informativa qualitativa.

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione del Regolamento Banca d'Italia , si applicano alla Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa individualmente.

TAVOLA 3: Composizione del patrimonio di vigilanza.

Informativa qualitativa.

Gli strumenti di capitale inclusi nel patrimonio di vigilanza (patrimonio di Base) sono costituiti da capitale e riserve. Non vi sono strumenti ibridi di patrimonializzazione inclusi nel patrimonio di vigilanza (patrimonio Supplementare).

Informazione quantitativa.

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2009.

PATRIMONIO DI BASE	IMPORTO
Elementi positivi:	
Capitale sociale sottoscritto	3.750.000
Riserve	4.923.508
Utili di esercizi precedenti	
Strumenti innovativi di capitale	
Altri elementi positivi del patrimonio di base	
Elementi negativi:	
Importi da versare a saldo azioni	
Azioni proprie	
Avviamento	
Altre attività immateriali	11.238
Perdite di esercizi precedenti	
Perdite di rilevante entità dell'esercizio in corso	
Riserve negative su attività disponibili per la vendita	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	
Altri elementi negativi del patrimonio di base	
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI SECONDO LIVELLO	IMPORTO
Riserve positive da valutazione su attività disponibili per la vendita (quota computabile)	
Riserve positive da valutazione: altre componenti computabili	
Strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	
Passività subordinate di secondo livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Plusvalenza cumulata netta su attività materiali (quota computabile)	
Altri elementi positivi del patrimonio supplementare	

Eccedenza	
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI TERZO LIVELLO	IMPORTO
Proventi/perdite netti da negoziazione	
Plus/minusvalenze nette	
Passività subordinate di terzo livello (150 %)	
Passività subordinate di terzo livello (250 %)	
Effetto fiscale, ammontare stimato di dividendi e altri prevedibili oneri	
ELEMENTI DA DEDURRE	IMPORTO
Partecipazioni, attività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione	
Componenti non negoziabili dell'attivo e altri elementi da dedurre	818.358
Altri elementi da dedurre	
TOTALI	IMPORTO
Totale patrimonio di base	8.662.270
Totale patrimonio supplementare di secondo livello	

Totale patrimonio supplementare di terzo livello	
Totale elementi da dedurre	818.358
Patrimonio di vigilanza	7.843.912
Patrimonio rettificato di secondo livello	7.843.912
ALTRE INFORMAZIONI	IMPORTO
Capitale deliberato	3.750.000
Altre poste di natura patrimoniale	
Composizione dei proventi/perdite netti e delle plus/minus nette relativi all'esercizio in corso	

TAVOLA 4: Adeguatezza Patrimoniale

Informativa qualitativa.

La Brunetta d'Usseaux & C. Sim Spa coerentemente alla propria classe regolamentare definita nell'ambito della disciplina sul II Pilastro (classe 3) misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva a fine di ogni trimestre solo per i rischi del primo pilastro ossia:

- rischio di credito;
- altri rischi (costi operativi fissi).

In riferimento al rischio operativo la SIM non è soggetta al calcolo della copertura per tale rischio in relazione alle attività alle quali esse è autorizzata, si è scelto comunque di procedere ad una mappatura delle attività della SIM soggette ad una esposizione a tale rischio.

Il capitale interno è calcolato per i rischi del primo pilastro e per i rischi di secondo pilastro, per i quali la società ha ritenuto effettuare una valutazione quantitativa ossia:

- rischio di interesse;
- rischio strategico;
- rischio di concentrazione.

Il capitale interno è calcolato sia su base consuntiva che su base previsionale.

La società ha determinato il capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio, per la determinazione del capitale complessivo previsionale viene stimata e verificata l'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale.

Informativa quantitativa.

MAPPATURA DEI RISCHI DI PRIMO PILASTRO E COPERTURE PATRIMONIALI.

Tipologia rischio	Descrizione	Valore non ponderato €	Valore ponderato €	Copertura patrimoniale €
RISCHIO DI CREDITO				
	Attività di rischio per cassa	12.243.609	3.238.383	
	totale			259.071 (8%)
ALTRI RISCHI	Costi operativi fissi	1.573.538		393.385 (25%)
	Copertura patrimoniale complessiva richiesta dalla normativa prudenziale			652.456

L'attività di rischio per cassa comprende;

- esposizioni verso enti creditizi e soggetti vigilati: € 10.079.989 (€ 2.015.998 valore ponderato al 20%)
- esposizioni verso clienti per finanziamenti: € 562.300 (€ 421.725 valore ponderato al 75%)
- attività finanziarie disponibili per la vendita: € 1.601.320 (€ 800.660 valore ponderato al 50%).

LIVELLO ATTUALE DEI RISCHI (ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2009)

Al fine della imputazione del capitale interno relativo, gli importo sono considerati quali potenziali impatti sulla redditività aziendale calcolata al 31.12.2009 e prospettica.

Tipologia	Capitale interno
Rischio di interesse	288.000
Rischio strategico	825.000
Rischio di concentrazione	553.000

- rischio di interesse: si considerano tutti gli interessi attivi maturati al 31.12.2009 ed il rischio massimo di incasso zero;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero;
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi sette clienti della società per l'anno 2009.

LIVELLO PROSPETTICO DEI RISCHI (ESERCIZIO 2010)

Tipologia	Capitale interno
Rischio di interesse	228.000
Rischio strategico	738.000
Rischio di concentrazione	438.000

- rischio di interesse: si è considerato il rischio massimo di incasso zero aggiornato ai tassi di interessi attuali;
- Rischio strategico: si considerano le spese che la società sosterebbe comunque anche a fronte di operatività zero
- Rischio di concentrazione: si considera il default dei primi sette clienti della società in considerazione delle commissioni pagate per il primo trimestre.

Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 31/12/2009.

Capitale complessivo		Capitale interno complessivo	
Banche c/proprio	5.425.125	Rischi I° Pilastro	
		-credito	259.071
		Rischi II°Pilastro	
		- interesse	288.000
		- strategico	825.000
		-concentrazione	553.000
		Altri fabbisogni	=====
			1.925.071

Raffronto tra capitale complessivo e capitale interno complessivo al 28.02.2010.

Capitale complessivo		Capitale interno complessivo	
Banche c/proprio	4.825.112	Rischi I° Pilastro	
		-credito	259.071
		Rischi II°Pilastro	
		- interesse	228.000
		- strategico	738.000
		-concentrazione	438.000
		Altri fabbisogni	=====
			1.663.071

TAVOLA 5: rischio di credito – informazioni generali.

Informativa qualitativa.

Il rischio di credito, che è il principale rischio cui la Sim è sottoposta in relazione ai Rischi di Primo Pilastro, è riconducibile alle seguenti fattispecie:

- a) depositi in conti correnti bancari presso cui detenere la liquidità aziendale sia in conto terzo che in conto proprio;
- b) investimenti in strumenti finanziari classificabili nelle categorie “disponibili per la vendita” e “detenuti fino alla scadenza”;
- c) concessione di finanziamenti garantiti da titoli alla clientela.

Informativa quantitativa al 31.12.2009

Tipologia rischio	Descrizione	Esposizione €
RISCHIO DI CREDITO		
	Attività di rischio per cassa	12.243.609

L'attività di rischio per cassa comprende;

- **esposizioni verso enti creditizi e soggetti vigilati: € 10.079.989**
- **esposizioni verso clienti per finanziamenti: € 562.300**
- **attività finanziarie disponibili per la vendita: € 1.601.320**

TAVOLA 6: tecniche di attenuazione del rischio.

Informativa qualitativa.

La società svolge un costante e quotidiano monitoraggio delle posizioni di rischio.

Con particolare riferimento all'attività di finanziamento della clientela, le procedure sono ben definite nel “Manuale delle procedure Interne” in uso presso la Sim. È il Consiglio di Amministrazione che detta le regole generali per la concessione dei finanziamenti sia in relazione all'importo massimo di finanziamenti concedibili che in relazione a scarti di garanzia e titoli ammessi a garanzia, regole alle quali gli addetti preposti alla concessione dei finanziamenti si devono strettamente attenere senza possibilità di deroghe.

Vengono attentamente e costantemente monitorate i finanziamenti superiori al 10% del patrimonio di vigilanza e comunque non vengono concessi finanziamenti a singoli clienti che superino il 25% del patrimonio di vigilanza (20% per i soggetti collegati) al fine del rispetto dei parametri previsti dalla normativa in materia di concentrazione dei rischi.

Il presente documento è stato approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2010.